

**FORUM FAMIGLIE FRANCESCO BELLETTI**

# «Una provocazione? Sì, a farne di più»

«**QUANDO** il Papa dice che per mantenere la sostenibilità della popolazione il numero indicativo di figli è tre, sono sfidati quelli che ne hanno fatti di più ma sono ancora più sfidati quelli che ne hanno fatti di meno». Non vanno interpretate a senso unico le parole del Papa in tema di natalità per cui essere buoni cattolici non significa fare figli come conigli, secondo Francesco Belletti, presidente del Forum delle associazioni familiari, l'organizzazione cattolica che riunisce anche le associazioni di famiglie numerose.

**Belletti le parole del Papa vi hanno sorpreso?**

«Questo è un Papa che parla molto per immagini e metafore, le sue parole colpiscono in modo efficace ma bisogna vedere anche il contesto a cui si riferisce. Nei Paesi occidentali Francesco ha denunciato la crisi della natalità mentre nei Paesi in via di sviluppo c'è un discorso diverso. In più il Papa parlava di una donna che ha avuto sette parti quindi c'era in lui la preoccupazione per la vita della madre. Tutti i valori sono da tenere insieme, la responsabilità dei genitori per la cura dei bambini e insieme l'accoglienza libera e festosa della vita».

**C'è chi ha interpretato le parole di Bergoglio come una svolta.**

«Francesco ha sempre sottolineato la centralità di bambini e anziani nella società, pensare che questa dichiarazione sia contro l'accoglienza alla vita o contro le famiglie numerose è snaturare il pensiero del Papa».

**La sua uscita potrebbe essere vista come un'apertura alla contraccezione?**

«Non credo, il mio punto di vista è che il dettato delle parole sta più nell'idea di ampliare in termini positivi i limiti. Francesco ha parlato di capacità profetica dell'*Humanae vitae*, l'enciclica di Paolo VI che disse no alla pillola contraccettiva, e lui parla anche da un punto di vista globalizzato in cui dobbiamo ricordare che il controllo demografico era al servizio dei potenti della terra e le politiche di sostegno erano subordinati

a forzose politiche di controllo delle nascite, l'intervento sulla responsabilità nell'essere genitori va inquadrato anche in questo orizzonte».

**Il Papa parlando del numero minimo di tre figli ha citato anche l'Italia dicendo che di questo passo non ci saranno più soldi per pagare le pensioni.**

«Da tempo noi chiediamo politiche fiscali di equità rispetto ai figli per far ripartire il Paese. L'Italia è da oltre 30 anni sotto la soglia del ricambio generazionale, è un Paese che ha una paura dannata di pensarsi per le nuove generazioni, quindi da noi paternità responsabile significa farli i figli. Dovremmo metterci responsabilmente a farne di più».

**L'accostamento ai conigli può secondo lei far sentire offesi i genitori a capo delle maxi famiglie?**

«Il carisma di papa Francesco è spiazzante, il suo obiettivo è muovere i cuori delle persone, non scrivere manuali di diritto canonico. Così anche un'espressione talmente colorita e certamente difficile da digerire per chi ha avuto, ad esempio, dieci figli, se uno la vuole accogliere lo fa senza problemi, se uno invece la vuole strumentalizzare, allora ci saranno quelli che diranno, vedi che bisogna fare pochi figli? Ma in un magistero così diverso da quelli precedenti io penso che bisogna andare al cuore delle parole, mentre tante frasi sono state ridotte intenzionalmente solo ad alcune delle loro parti più ad effetto».

**Una curiosità, lei quanti figli ha?**

«Tre, sono perfettamente in linea».



“

L'Italia è da oltre 30 anni sotto la soglia del ricambio generazionale. Da noi dovremmo metterci a fare più figli

